



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
CINEMATOGRAFICA

CONCORSO

“CIAK, SI SCRIVE! LA MIA RECENSIONE, UNO SGUARDO SUL CINEMA”

Scheda da compilare e mandare via email in formato pdf all'indirizzo: info@amicidelcabiria.it
entro il 15 Aprile 2018.

Le schede non compilate correttamente saranno escluse dalla selezione.

DATI DELL'ALUNNO/A

Cognome: Tribotti

Nome: Elisa

Scuola: ISISTL Russell-Newton (Scandicci)

Classe: II G Tecnico indirizzo Moda

Insegnante di riferimento: Enrica Irene Lanfredi e Eva Morolli

Email insegnante: enricairene.lanfredi@russell-newton.gov.it, eva.morolli@russell-newton.gov.it

Film scelto: La vita possibile

Recensione (minimo di 600 battute comprensive di spazi)

La storia inizialmente è ambientata a Roma e parla di una donna di nome Anna che viene picchiata dal marito.

Dopo l'ennesima violenza alla quale assiste anche il figlio Valerio di 13 anni, lei decide di scappare e va dalla sua amica Carla a Torino.

La casa dell'amica dove vanno ad abitare per un po' di tempo è piccola, ma perfetta per loro.

I primi momenti sono duri perché hanno pochi soldi per mantenersi e soprattutto perché il marito cerca di contattarli tramite una lettera che il padre di Anna gli spedisce.

Anna trova lavoro come addetta alle pulizie in una ditta; Valerio invece viene iscritto a scuola ma non ha amici.

Fortunatamente Carla gli regala una bicicletta e lui gira tutto il giorno per le strade, i parchi ed è qui che conosce la prostituta Larissa; all'inizio lei lo caccia, ma poi lui le regala una cioccolata calda in una serata fredda, i due diventano amici e lei gli dà un appuntamento.

Valerio è solo e si innamora di lei, ma una sera la vede in macchina con un cliente e gli scaglia dietro un regalo che le aveva comprato.

Quando torna a casa litiga con la madre, le dice di aver bisogno della sua privacy e la accusa di aver scelto per lui di scappare da Roma.

Lei è sconvolta e chiede aiuto alla USL dove le consigliano uno psicologo, ma per avere questo aiuto ci vuole anche il consenso del padre che Anna non vuole contattare.

Di fronte al loro appartamento c'è una trattoria di un francese di nome Mathieu, il quale ha un

grosso dolore nel cuore: ha ucciso un ragazzo con la macchina.

L'amicizia di Valerio e Mathieu cresce, ed essendo il francese un famoso calciatore, insegna un po' di trucchi al ragazzo, gli sta vicino facendolo mangiare nella sua trattoria e dandogli consigli da padre.

Valerio perdona la madre e le chiede di passare una giornata insieme, vanno ad un museo e fanno un giro sulla mongolfiera; il loro rapporto si è ricostruito.

Infine Carla acquista una televisione e adotta un cane abbandonato per aiutare Valerio ad inserirsi nella nuova vita.

Un giorno suonano alla porta e sono dei ragazzi che abitano lì vicino, che invitano Valerio a giocare a calcio con loro.

Tutto ricomincia a girare per il verso giusto.

Questa storia parla della violenza degli uomini su noi donne, che subiamo la furia e la rabbia di compagni che ci vedono come oggetti di loro proprietà e quindi da usare e colpire a loro gradimento.

Il problema più grande è quando di mezzo ci vanno i figli, persone innocenti che non dovrebbero crescere nella violenza e nella sofferenza.

Questo film è molto interessante perché aiuta a capire che nessuna donna dovrebbe essere schiava di un uomo.

Ogni donna deve avere la propria libertà, deve essere libera di fare le proprie scelte; ma soprattutto non deve mai essere toccata da un uomo se lei non vuole.

La donna non è una proprietà, è un essere umano libero di decidere, di pensare e di costruirsi una vita a suo piacimento.